

sfazione alla sua decisione che, ovviamente, accetto con rassegnazione. Però, vorrei che rimanesse agli atti che sull'emendamento Vascon 1.181 la decisione di chiudere la votazione non mi ha consentito di esprimere il voto che avrei voluto. Pertanto, vorrei lasciare agli atti che avrei voluto votare a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Guardi, ognuno si assume le proprie responsabilità e la disattenzione non è colpa mia. Ogni deputato (*Commenti dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)...

**(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 2122-ter/AR)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 2122-ter/AR sezione 6*).

Qual è il parere del Governo?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo accetta l'ordine del giorno La Grua n. 9/2122-ter/AR/1 a condizione che venga riformulato nel modo seguente: « a dare sollecita attuazione alla norma finanziaria ». Il Governo accetta gli ordini del giorno Patarino n. 9/2122-ter/AR/2, Franci n. 9/2122-ter/AR/3 e Marinello n. 9/2122-ter/AR/4.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Rava n. 9/2122-ter/AR/5.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 9/2122-ter/AR/6 a condizione che venga riformulato nel modo seguente: « a promuovere tutte le iniziative normative operative necessarie a far fronte all'emergenza ».

Il Governo accetta gli ordini del giorno Germanà n. 9/2122-ter/AR/7 e Guido Dussin n. 9/2122-ter/AR/8.

PRESIDENTE. Le eventuali votazioni sugli ordini del giorno avverranno in un'altra seduta.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 20,44).

ROBERTO GIACHETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GIACHETTI. Signor Presidente, in relazione a quanto segnalato dai colleghi della maggioranza e, in particolare, della Lega non ero attento sulla questione del parere: immagino che lei lo abbia dato assolutamente nei termini esatti e che l'errore sia dovuto alla stanchezza complessiva. Devo dire, però, signor Presidente, che effettivamente quando abbiamo votato sull'emendamento Vascon 1.181, il dispositivo è rimasto bloccato perché anche io ho tentato di cambiare il voto e non sono riuscito a farlo. Non credo che ciò invalidi il voto, ma ritengo si dovrebbe consentire a chi ha votato in modo difforme di trovare il modo di esprimere il suo reale voto perché sicuramente non si è fatto in tempo a cambiare la votazione.

DAVIDE CAPARINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVIDE CAPARINI. Signor Presidente, in merito all'incidente intercorso poco fa nessuno, nemmeno il gruppo della Lega nord, presume che da parte sua vi sia stata alcuna volontà di condizionare l'esito del voto. Noi, però, registriamo un dato di fatto: nel momento in cui è stata aperta la votazione non era stata data l'indicazione dei pareri del Governo e della Commissione. Fatalità ha voluto che presso il Comitato dei nove vi fossero colleghi che impedivano di vedere e, quindi, di verificare quali fossero le indicazioni di voto date.

Inoltre — forse questo lei non ha avuto modo di verificarlo, ma potrà farlo visionando la registrazione della seduta — è stata chiusa la votazione immediatamente

dopo che lei ha dato il parere. Probabilmente il suo comportamento indica che non se ne è accorto, ma i terminali sono stati bloccati subito dopo che lei ha dato l'indicazione di voto. Non imputiamo un errore o una volontà in tal senso alla Presidenza; purtroppo però oggettivamente alcuni colleghi sono stati impossibilitati a modificare la loro espressione di voto e ciò pertanto ha condizionato il risultato della votazione di quell'emendamento.

Le chiedo quindi, signor Presidente, di verificare con i tempi e i modi dovuti — ci sono tutte le registrazioni del caso — se questo voto sia stato condizionato, dando così la possibilità ai colleghi che vorrebbero farlo di modificare la loro indicazione.

PRESIDENTE. La ringrazio onorevole Caparini per quello che dice. Però vorrei farle presente che, se avessi dato un'indicazione diversa, allora certamente vi sarebbe stata una responsabilità piena. Ma avendo dato l'indicazione dell'approvazione da parte della Commissione, non mi sento responsabile.

GIANANTONIO ARNOLDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANANTONIO ARNOLDI. Vorrei pregare la Presidenza sollecitare la risposta alle due interrogazioni a mia firma, precisamente la n. 4-02849 dell'8 maggio 2002 al ministro dell'economia e delle finanze e la n. 4-02960 del 16 maggio 2002 al ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Entrambe sono relative a talune competenze professionali degli iscritti all'ordine dei dottori agronomi e forestali, che sono previste dal loro ordinamento professionale, ma sembrerebbero escluse da talune previsioni di legge. In definitiva, si chiede se sia possibile con atto ministeriale una positiva interpretazione di legge, volta a soddisfare le attese dell'ordine.

NINO STRANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO STRANO. La ringrazio, Presidente. Da parte del ministro Lunardi vi è un impegno così massiccio per le infrastrutture, che il sud sta vedendo fiorire di giorno in giorno per le strade della Sicilia, che evidentemente non ha il tempo per rispondere alle interrogazioni.

Intervengo ancora una volta per pregare la Presidenza di sollecitare — lo farò in ogni seduta — la risposta all'interrogazione del 28 febbraio 2002, n. 4-01523, con la quale il gruppo di Alleanza nazionale, con la firma specifica dei deputati di Catania, ha chiesto l'istituzione di una commissione di inchiesta sulle illegittimità e sulle illiciteità che si sono verificate nella gestione della società aeroportuale catanese, chiamata SAC: nelle assunzioni, nell'affidamento degli appalti, nell'elaborazione dei bilanci.

Il ministro Lunardi, se da febbraio ad oggi non risponde, evidentemente con il suo atteggiamento, pur non volendolo, copre quanto di illegittimo si sta verificando alla SAC. Dispiace che ciò avvenga da parte di un ministro della nostra maggioranza, che sappiamo impegnatissimo in queste ore nell'edificazione del ponte sullo stretto di Messina, così come in tutte le altre cose meravigliose che sta facendo per il sud d'Italia, come — lo ripeto — la viabilità in Sicilia. Ma se trovasse il tempo anche per nominare una commissione d'inchiesta e per sciogliere il vergognoso consiglio di amministrazione che presiede la società aeroportuale catanese, nella quale peraltro i soci gabbati sono il comune e la provincia di Catania — ci riferiamo ad una gestione vecchia —, evidentemente il ministro Lunardi non si renderebbe complice, anche inconsapevole, delle illegittimità che ancora si svolgono in tale società, in tema — ripeto — di gestione di appalti, gestione di affidamenti, assunzioni illegittime o *contra legem*.

La prego quindi, Presidente, conoscendo la sua solerzia e la sua affabilità di voler rivolgere al ministro Lunardi, per la

ventesima volta, questa richiesta. Lo sappiamo impegnatissimo a mettere i piloni del ponte; speriamo che sia così bravo anche a rispondere ad un'interrogazione.

GIUSEPPE ROMELE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE ROMELE. Sarò molto veloce, signor Presidente. Vorrei confermare quanto già detto dal collega Caparini ed altri e cioè che effettivamente, al di là dell'indicazione più o meno puntuale che lei possa avere dato in premessa, del parere favorevole della Commissione e del Governo, ho visto con i miei occhi, mentre stavo dando indicazione di voto ai colleghi...

PIERO RUZZANTE. Qualche collega al tuo fianco che era nel Comitato dei nove!

GIUSEPPE ROMELE. ...che volevano modificare il voto, che effettivamente si sono trovati impossibilitati a modificarlo.

MARIO LETTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, esprimo la mia solidarietà e do atto dell'assoluta correttezza della sua gestione dei lavori di quest'Assemblea non soltanto oggi, ma in passato e, sono certo, anche in futuro.

Voglio sottolineare che anch'io ho sbagliato a votare, ma si è trattato di un mio errore di distrazione; infatti, ho espresso un voto favorevole anziché contrario.

Detto ciò, vorrei pregare la Presidenza di sollecitare la risposta a due interrogazioni: una, relativa ai nostri emigrati in Argentina e, l'altra, relativa alla costruzione dell'elettrodotto Matera-Santa Sofia, che il ministro dell'ambiente dovrebbe affrontare con urgenza, vista la sussistenza di una grave questione ambientale.

PRESIDENTE. La Presidenza si fa carico di tutte le sollecitazioni testè enunciate e provvederà a sollecitare il Governo affinché fornisca una risposta.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 2002, n. 126, recante disposizioni urgenti in materia di difesa d'ufficio e di procedimenti civili davanti al Tribunale per i minorenni (2937) (ore 20,53).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 2002, n. 126, recante disposizioni urgenti in materia di difesa d'ufficio e di procedimenti civili davanti al Tribunale per i minorenni.

**(Discussione sulle linee generali
— A.C. 2937)**

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Avverto che la II Commissione (Giustizia) si intende autorizzata a riferire oralmente.

La relatrice, onorevole Lucidi, ha facoltà di svolgere la relazione.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*. Signor Presidente, nella scorsa legislatura, con la legge n. 149 del 2001, il Parlamento è intervenuto sulla disciplina delle adozioni e ha modificato la legge n. 194 del 1993.

Tra le importanti innovazioni introdotte in questa legge va evidenziata — e ciò costituisce materia anche del decreto-legge oggi in discussione — la previsione di una difesa del figlio e dei genitori in tutti i passaggi del procedimento di adozione. La stessa legge ha anche modificato l'articolo 336 della codice di procedura civile per quanto riguarda i giudizi civili che vedono coinvolti minori prevedendo, anche in questo caso, che i minori o i loro genitori possano avvalersi di avvocati.

Ritengo che questa innovazione sia condivisa da tutti, essendo diretta ad una

revisione dell'ordinamento alla luce del nuovo articolo costituzionale sul giusto processo ma, soprattutto, accompagna e sostenga le persone coinvolte, attraverso un'assistenza professionale giuridico-technica che consente loro di partecipare meglio nei procedimenti nei quali sono coinvolte.

Avere introdotto il diritto di difesa per il legislatore significa anche essere bene attento a favorire che questo diritto porti con sé, sul piano normativo, tutte le garanzie affinché sia veramente riconosciuto e praticabile.

Attraverso questo decreto-legge, il Governo ha considerato che, per quel che riguarda la giustizia civile minorile, attualmente non esiste una normativa adeguata sul gratuito patrocinio e sulla difesa d'ufficio. Vero è che il Parlamento, con due leggi del 2001, la n. 60 la n. 134, ha modificato le norme che riguardano, rispettivamente, la difesa d'ufficio e il patrocinio gratuito per i non abbienti. Tuttavia, nel primo caso, non ha previsto norme con riferimento al procedimento civile e, nel secondo caso, ha introdotto una soglia di reddito che, dal precedente e dall'attuale Governo nonché dalla Commissione, viene ritenuta troppo bassa per consentire ai minori o ai genitori di potersi avvalere di questo istituto.

Quindi, l'insufficienza normativa e l'inadeguatezza delle norme vigenti hanno portato, nel 2001, con il decreto-legge 24 aprile 2001, n. 150, e quest'anno con il decreto-legge al nostro esame, a sospendere l'entrata in vigore delle norme introdotte con la legge 28 marzo 2001, n. 149, relative alla difesa del genitore o dei figli nell'ambito dei procedimenti di adozione o nell'ambito dei giudizi civili minorili, nell'attesa che si adottino specifiche norme — e quando dico specifiche faccio riferimento al processo minorile — per quel che riguarda la difesa d'ufficio e l'accesso al patrocinio gratuito per i minori.

È evidente che questo decreto-legge risponde ad una necessità ed è altrettanto evidente che esiste un'urgenza perché l'entrata in vigore della legge n. 149 del 2001, senza un'adeguata normativa in materia di

difesa d'ufficio e di patrocinio gratuito per i minori, comporterebbe l'impraticabilità e il mancato funzionamento delle disposizioni relative al diritto di difesa in essa contenute. Quindi, noi condividiamo l'ispirazione del decreto-legge e condividiamo l'idea che ci siano necessità ed urgenza di intervento.

Come Commissione, arriviamo in aula con una modifica del testo, condivisa e concordata, che, a nostro parere, rende più facilmente comprensibile il contenuto del testo stesso e che proporremo di sottoporre a votazione. Sempre la Commissione — e credo che anche i colleghi presenti condividano questa preoccupazione — ritiene che non sia serio per il legislatore procedere di anno in anno con rinvii. Già la normativa del 2001 diceva: « non oltre il 30 giugno 2002 »; oggi anche noi diciamo: « non oltre (...) ». In qualche modo, affermiamo perentorietà che, poi, noi stessi siamo costretti a superare.

Soprattutto, stiamo privando le parti interessate della possibilità di disporre della difesa nei procedimenti che interessano loro. Credo che questa situazione sia abbastanza preoccupante e richiami la responsabilità di noi tutti: richiama la responsabilità del Parlamento, che dovrà farsi carico, attraverso apposite proposte di legge, di intervenire per sistemare la materia, e chiama ancora di più in causa il Governo, al quale noi ci rivolgiamo perché non accada di doverci trovare tra un anno a convertire in legge un nuovo decreto-legge e perché si possa, al più presto, in Commissione giustizia affrontare il merito della questione, superando quindi, il problema.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Mormino. Ne ha facoltà.

NINO MORMINO. Signor Presidente, condividiamo la relazione dell'onorevole Lucidi, frutto, tra l'altro, di un'ampia discussione avvenuta in sede di Commissione giustizia e di uno sforzo di rielaborazione del testo del decreto-legge che ha condotto ad una riformulazione ampiamente condivisa.

Nello stesso tempo, anche noi sottolineiamo l'esigenza di portare a compimento un'iniziativa legislativa relativa alla tutela di interessi e di valori di alto livello morale e sociale, come quelli che sottendono al procedimento per l'adozione dei minori: la legge n. 149 del 2001 garantiva questi ultimi attraverso l'intervento obbligatorio della difesa, reso inattuabile, però, dalla mancanza di una regolamentazione specifica ed esplicita sulla difesa d'ufficio e sul ricorso al gratuito patrocinio in questo tipo di procedimenti.

Per cui, la sofferenza che noi annottiamo, nel dovere ribadire la sospensione dell'entrata in vigore di questa nuova normativa che garantisce e tutela meglio gli interessi che sono contenuti in questo procedimento, deve necessariamente essere presa in considerazione per la mancanza degli strumenti che possano rendere effettiva la difesa, così come lo spirito della legge ha previsto che avvenisse.

Pertanto, pur convenendo sulla necessità di adottare questo nuovo decreto-legge, sottolineiamo anche noi l'opportunità che il legislatore intervenga in maniera definitiva per rimuovere questa contrapposizione anomala tra due situazioni normative, una positiva e una mancante, in maniera tale da porre fine a questo continuo dilazionare i termini dell'entrata in vigore della nuova normativa sul procedimento per l'adozione dei minori.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Gironda Veraldi. Ne ha facoltà.

AURELIO GIRONDA VERALDI. Signor Presidente, mi pare che sia ovvia e inevitabile la proroga disposta da questo decreto-legge. Quando si parla dell'ovvio, è difficile farlo, perché non ci sono elementi per sostenere ciò che è ovvio. Tuttavia, a

mio avviso, tutte le volte in cui si esaurisce un termine entro cui si deve adempiere a qualche obbligo, mi pare che nella proroga ci sia una implicita censura a ciò che si doveva fare e non si è fatto ed una sollecitazione forte per ciò che si deve fare e subito.

Ecco la ragione per la quale, da una parte, noi siamo d'accordo sul provvedimento e, dall'altra parte, richiamando l'inerzia precedente, non possiamo non suggerire una immediata attività da parte del Governo.

PRESIDENTE. Non vi sono altri iscritti a parlare e pertanto dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

**(Repliche del relatore e del Governo
— A.C. 2937)**

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Lucidi.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*. Rinuncio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare il rappresentante del Governo.

GRAZIA SESTINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Rinuncio alla replica, signor Presidente,

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annuncio della costituzione dell'ufficio di presidenza della Commissione parlamentare di inchiesta sull'affare Telekom-Serbia.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Telekom-Serbia ha proceduto in data odierna alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Sono risultati eletti: vicepresidenti il deputato Enrico Nan e il senatore Guido Calvi; segretari di presidenza i deputati Cesare Rizzi e Giuseppe Detomas.

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, mercoledì 10 luglio 2002, in sede legislativa, la IV Commissione permanente (Difesa) ha approvato i seguenti progetti di legge:

« Autorizzazione a partecipare alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere Generale del Consiglio atlantico a Bruxelles » (approvato dalla IV Commissione permanente Difesa del Senato della Repubblica) (2757);

« Istituzione della “Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare” » (approvato, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente Difesa del Senato della Repubblica) (2787), con l'assorbimento della seguente proposta di legge: Carbonella ed altri: « Istituzione della “Giornata della memoria dei marinai scomparsi in mare” » (1903), che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 11 luglio 2002, alle 9,30:

(ore 9,30 e al termine della riunione del Parlamento in seduta comune)

1. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di agricoltura. (Già articoli 21 e 22 del disegno di legge n. 2122 — Stralcio ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 1, del Regolamento, comunicato all'Assemblea il 14 gennaio 2002) (2122-ter/AR).

— Relatore: de Ghislanzoni Cardoli.

2. — Votazione finale della proposta di legge costituzionale:

S. 77-277-401-417-431-507-674-715
— D'iniziativa dei Senatori: BUCCIERO ed

altri; PEDRIZZI ed altri; GRECO; EUFEMI ed altri; ROLLANDIN ed altri; PEDRINI ed altri; COSTA: Legge costituzionale per la cessazione degli effetti dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (Approvata dal Senato in seconda deliberazione) (2288-C).

— Relatore: Mazzoni.

3. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 1° luglio 2002, n. 126, recante disposizioni urgenti in materia di difesa d'ufficio e di procedimenti civili davanti al tribunale per i minorenni (2937).

— Relatore: Lucidi.

4. — Seguito della discussione della proposta di legge:

VOLONTÈ ed altri: Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività simili e per la valorizzazione del loro ruolo (388-A)

e dell'abbinata proposta di legge: CENTO e ZANELLA (2773).

— Relatore: Lucchese.

5. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni in materia di cooperazione con il Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nel territorio del Ruanda e Stati vicini (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1565-B).

— Relatore: Fragalà.

(p.m., al termine delle votazioni)

6. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 21,05.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 23,40.